

colarizzare in quali giornate abbia ciò avuto luogo, e quali chiese abbia onorate di sua presenza, perchè e le *Notizie del Mondo* nei mesi di marzo, aprile, maggio, e giugno 1800, la *Gazzetta Veneta* di que' mesi, la *Storia di quell'anno* e specialmente la *Serie cronologica dei piovani di Venezia promossi alla dignità vescovile*, opera di *Alessandro Orsoni* (Venezia, Alvisopoli 1815, 8.) a p. 174 e segg. ne danno una minuta informazione. Inoltre nel corso dell'opera presente vedremo varie epigrafi scolpite relative a tali visite; il perchè sarebbe fatica inutile di qui ripetere ciò che altrove abbiamo a dire. Nondimeno qualche cosa qui noterò, e particolarmente di varii doni che la Santità sua si degnò di ricevere, e di quello ch'egli poscia nobilissimo fece.

Nel 27 marzo 1800 nominò suo cameriere segreto sopranumerario il veneto patrizio monsignor *Daniele Farsetti*.

Nel 28 marzo avendo tenuto il primo suo concistoro segreto pronunciò l'Allocuzione che va alle stampe.

Nel 31 marzo ebbe la visita di S. A. R. l'arciduchessa Marianna sorella di S. M. l'Imperatore Francesco, colla quale tenne privato colloquio.

Nel 2 aprile, che fu concistoro segreto, traslatò alcuni cardinali fra' quali il nostro *Lodovico Flangini* dalla Diaconia di sant' Agata al titolo di s. Marco.

Nel 4 aprile trattenne a lunga udienza la suddetta arciduchessa ch'era venuta a visitarlo di nuovo.

Nel 7 aprile il Santo Padre recatosi al monastero di s. Lorenzo restituì la visita all'arciduchessa.

Nel 12 aprile l'arciduchessa prima di partire per Padova recossi a prendere congedo da Pio VII, il quale ebbe nuova conferenza con essa lei.

Nel 14 aprile visitò il monastero di santo Zaccaria, e fu regalato da quella badessa di una gran mappa di scelti fiori; del che vedi quanto ho detto a p. 441 del volume secondo di quest'opera.

Nel 18 aprile ammise al bacio del piede S. A. R. il duca di Berry qua giunto nel 16 stesso, e con lui si trattenne in lungo segreto ragionamento; partito poscia il duca per Palermo nel giorno 20.

Nel 22 aprile visitò alla Giudecca la Cappella privata di Catterino Cornaro patrizio veneto, fornita di copiose reliquie e ricca di sacri ornamenti.

Nel 26 aprile a s. Cosimo della Giudecca si trasferì, ove la badessa fecegli presentare un piccolo Triregno circondato da una ghirlanda di scelti fiori, ed una cassetina entro la quale era una ricca pianeta di ganzo d'argento fiorato guernita d'oro con sua stola e manipolo, e cingolo di seta con fiocchi d'oro.

Nel 30 aprile a s. Biagio della Giudecca gli fu donata una magnifica ed elegante mappa di fiori finti con un libro nobilmente legato con coperte di seta e con fiocchi d'oro unitamente ad un calice d'argento grandioso adorno di alcuni eleganti lavori dorati.

Nel 5 maggio visitò il tempio de' ss. Giovanni e Paolo, dove dal momento di sua venuta in Venezia, che fu il 12 ottobre 1799, sino al momento che recossi in conclave, era stato alloggiato. Era magnificamente accompagnato da quasi cento religiosi domenicani de' conventi di Castello, delle Zattere, e di s. Pietro di Murano. Visitò la Cappella del Rosario e ammise al bacio que' confratelli. Poscia andò nel monastero, e fu trattato di rinfresco. Gli fu donata una ben travagliata palma di vario pinti fiori unitamente alla Immagine ricamata in seta di san Pio V, di cui era il dì solenne, offertagli dal Vicario Generale dell'Ordine.

Nel 7 maggio a s. Catterina gli venne regalata una gran mappa di finti ed eleganti fiori, ed un ricco calice di argento dorato con superbi e ricercati lavori.

Nell'8 maggio alla Celestia ebbe una bellissima mappa di fiori ingegnosamente lavorati di finissimo filo con un merletto intrecciato da poterne far uso per un rocchetto.

Nel 13 maggio a san Giuseppe di Castello gli si presentarono due ingegnosi lavori di finissimo filo-grana a forma di reliquiarii guarniti di fiori di lama d'argento aventi in mezzo uno l'immagine in rilievo di s. Domenico, e l'altro quella di s. Agostino, fissati sopra una base di legno dorato e coperti da una campana di cristallo.

Nel 14 maggio accolse il principe di Condé giunto a Venezia il dì precedente, e partito il 14 stesso.

Nel 16 maggio essendo ito alla casa del piovano di san Paolo gli fu offerto un elegante mazzetto di finti fiori, un magnifico calice d'argento con ben intesi lavori messi ad oro, ed un bellissimo Crocifisso d'argento da tavolino con croce di lapislazuli adornata d'angeli d'argento che sostenevano i diversi strumenti della passione. Nel dopo pranzo di detto dì nel mo-